



**Il salmo della Sesta per annum, A
in riferimento alla prima lettura**

**Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.**

**Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore.**

**Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.**

**Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti.**

**Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.**

**Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge.**

**Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.**

**Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore.**

Dal libro del Siràcide

**Se vuoi osservare i suoi comandamenti, essi ti custodiranno;
se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.**

**Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:
là dove vuoi tendi la tua mano.**

Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male:

Beato chi cammina nella legge del Signore

a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.
Grande infatti è la sapienza del Signore;
forte e potente, egli vede ogni cosa.
I suoi occhi sono su coloro che lo temono,
egli conosce ogni opera degli uomini.
A nessuno ha comandato di essere empio
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.

I nostri fratelli Ebrei- *fratelli maggiori*, li ha chiamati il beato Giovanni Paolo II - il popolo della prima e stabile Alleanza, è consapevole di possedere un grande tesoro, un dono frutto della libera grazia del Signore, l'Altissimo: ha ricevuto in dono i pensieri di Dio, le sue parole, le sue leggi come regole e norme di vita; insieme al racconto degli eventi della storia in cui vi riconosce la presenza autorevole e attiva di Dio, costituiscono - leggi e storia, oltre che la voce dei profeti - la Sacra Scrittura, il libro della fede; certo non è sufficiente un libro se non c'è chi lo legge, media, e soprattutto attua...ma è dono per far maturare la fede di un popolo

Il salmo 118, di cui in questa domenica prendiamo un breve tratto, è una riflessione-esaltazione-lode alla legge di Dio, al deposito dei suoi pensieri per rendere felice l'uomo che li mette in pratica vivendo quindi in sintonia con il Signore, che lo ha chiamato, fra tutti i popoli della terra come il primizia, come frutto che matura primo tra tutti, e i cui semi vengono gettati nel terreno perché possano portare nuovamente frutto. In altre parole: la fede del popolo della prima alleanza offerta come possibilità a tutti i popoli di unirsi a questo dono grande, perché Dio è Padre di tutti e a ciascuno offre la sua Alleanza e dona la possibilità di conoscerlo

Gesù dichiara solennemente che non viene ad abolire questa Legge,

piuttosto a purificarla dalle regole umane che nel tempo sono fiorite e in qualche caso hanno anche distratto, se non pure allontanato, dall'intenzione originaria: condurre al Signore e donare la possibilità di godere della comunione con lui; la legge umana ha rischiato di sostituirsi a quella divina, le piccole e grandi norme che tentano di regolare in maniera minuziosa tutte le attività umane e le loro conseguenze di fatto hanno portato alcuni a mettere la legge al posto di Dio; e si sono ridotti a servire la loro legge e non il Signore; Gesù parla di un peso che mettono su altri senza riuscire a sollevarlo con un dito

Gesù si dimostra più esigente, non rivolgendosi a un gruppo ristretto di discepoli disposto a qualsiasi sacrificio pur di non tralasciare alcuna norma - i farisei e i dottori della legge correvano questo rischio - bensì chiedendo a tutti (siamo nel discorso della Montagna, in cui il Maestro si rivolge alle folle, non in un contesto di catechesi speciale per il piccolo gruppo di apostoli) di puntare al cuore stesso della Legge: amare Dio con tutto il cuore, la mente e le forze e amare il prossimo come se stessi

Se si cammina su queste strade si arriva alla meta, alla santa montagna dove abita l'Altissimo, si entra nella sua casa per dimorarvi; la Legge è qui proposta come un sentiero che rende sicuri i passi dell'uomo che cerca il Signore e vuole essere integro, fedele alla sua Alleanza, e chiede a Dio che gli apra gli occhi per vedere - e la mente per seguire! - le meraviglie della sua proposta di amore.

Nel brano del vangelo sono indicate mete per alcune scelte importanti, che rendono il discepolo vero cercatore di Dio e costruttore di un mondo più giusto e fraterno, come nel progetto dell'Altissimo

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, non vorremmo essere uomini della legge, ma dell'amore attenti a osservare le tue parole e non fermi alle singole norme consapevoli che il vero obiettivo è amare te e il prossimo e non la mera osservanza delle nostre piccole regole umane

Vorremmo essere uomini liberi, felici e testimoni gioiosi e non controllori di noi stessi e degli altri, preoccupati dei commi rigidi nel giudicare gli altri, facili a scusare noi stessi preoccupati di imporre ad altri pesi che noi non portiamo mai

Perdona le colpe della tua Chiesa, perché ha tradito il tuo amore ha scambiato il sentiero con la meta, la strada con la tua casa preoccupata di non trasgredire norme spesso solo umane e dimenticando l'amore profondo per te e pieno per il prossimo

Abbiamo bisogno che lo Spirito scriva la tua legge nel nostro cuore la invii profondamente nella nostra anima, la faccia crescere affinché le tue parole facciano fiorire in noi la gioia e la fiducia così che possa maturare come frutto l'adesione alla tua Alleanza

Lo Spirito trasformi la nostra osservanza in adesione di amore e ci renda cercatori di te e delle tue parole che donano libertà che indicano la strada per un mondo migliore, più giusto e fraterno dove il Vangelo è davvero la notizia che riesce a comunicare gioia

Liberaci dalla preoccupazione dell'essere a posto con le regole rendici invece attenti a cercare in tutto e sempre te e il tuo amore esigenti con noi stessi e misericordiosi con gli altri, con i fratelli per sentirci sempre e comunque debitori del tuo amore infinito